

DEVOTIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PRODOTTI
E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO
INTERNATIONAL RELIGIOUS PRODUCTS
AND SERVICES EXHIBITION

Stampa Specializzata

Devotio 2025 sugli articoli religiosi: il Giubileo e Papa Leone XIV “spingono il mercato”

La prossima fiera internazionale sui prodotti devozionali si svolgerà dal 31 gennaio al 3 febbraio a Bologna



L'anno del Giubileo, la scomparsa di papa Francesco e l'elezione di Leone XIV "hanno dato una spinta importante al mercato degli articoli religiosi in Italia". Milioni di pellegrini e devoti hanno potuto scegliere tra un'ampia proposta di articoli devozionali, gadget e souvenir, anche se le presenze per l'Anno Santo sono state inferiori alle previsioni e i risultati di vendita non hanno premiato tutti gli articoli realizzati su licenza ufficiale del Vaticano.

E' quanto segnala in un comunicato stampa ufficiale "Devotio 2026", quinta edizione della più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere. "Mancano ormai due mesi alla conclusione del Giubileo e il bilancio del settore degli articoli religiosi è in crescita, anche per la coincidenza con gli eventi relativi ai due pontefici", conferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service e organizzatrice della manifestazione. "Da sempre, i prodotti devozionali made in Italy sono molto apprezzati in tutto il mondo, in particolare in Europa, America Latina e nei Paesi cattolici di Asia e Africa".

Sempre Devotio fa sapere che uno dei gadget per l'Anno Santo che ha riscosso successo è stato certamente il "kit del Pellegrino", un pratico zainetto contenente un cappello, una borraccia, un rosario, spille e altri gadget, tutti rigorosamente con il marchio ufficiale del Giubileo. Segnali positivi anche per i paramenti per la liturgia, l'oggettistica sacra e i libretti per la preghiera, oltre a quadretti, devozionali e santini. A fine aprile, grande è stata la richiesta di ricordini su papa Francesco, in occasione della sua scomparsa e dei funerali in piazza San Pietro. Dal mese di maggio, è poi esplosa in tutto il mondo la domanda di prodotti dedicati a Leone XIV. "Inizialmente, sono arrivati sul mercato articoli privi della licenza del Vaticano per l'utilizzo dell'immagine del nuovo pontefice", spiega Zattini, "ma ora sono finalmente disponibili devozionali e souvenir ufficiali. Durante la prossima edizione di Devotio, presenteremo al mercato mondiale tutte le ultime novità: in particolare, sarà interessante verificare la risposta del mercato Usa all'arrivo dei prodotti dedicati al primo papa statunitense".

“Devotio 2026” si svolgerà, per la prima volta, in un unico grande padiglione (da circa 15mila mq) a BolognaFiere. Ad oggi, è confermata la presenza di oltre 200 espositori, provenienti dall’Italia e da altri 18 Paesi, che presenteranno migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per la chiesa, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia, arte sacra, impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero. Nel corso della fiera, si svolgerà anche un articolato programma culturale sul tema “Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale”, curato dal Comitato scientifico della manifestazione in collaborazione con la Fondazione Centro Studi per l’architettura sacra “Cardinale Giacomo Lercaro”. Previsto un ricco calendario di iniziative, con tavole rotonde, convegni, workshop degli espositori, mostre e anche eventi in città, che affronteranno temi come l’arte sacra, l’architettura, la liturgia, il restauro e la musica liturgica.

“Devotio 2026” è organizzata da Conference Service e ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l’Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l’Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi per l’architettura sacra “Cardinale Giacomo Lercaro”. Partner della manifestazione sono inoltre Fondazione Culturale San Fedele e Provincia Italiana Pie Discepoli del Divin Maestro. Digital partner è il Marketplace Ereligio.com, mentre media partner sono Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D’A, Bomboniera) e Chiesa Oggi.

Fiera Devotio 2026: in crescita il mercato religioso dopo Giubileo ed elezione di Leone XIV



“Il bilancio del settore degli articoli religiosi è in crescita, anche per la coincidenza con gli eventi relativi ai due pontefici”. Lo afferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, annunciando “Devotio 2026”, la quinta edizione della più grande fiera internazionale dedicata ai prodotti e servizi per il mondo religioso, in programma a BolognaFiere dal 31 gennaio al 3 febbraio. A dare slancio al comparto – spiega l’organizzatrice – hanno contribuito l’Anno Santo, la scomparsa di Papa Francesco e l’elezione del nuovo pontefice, Leone XIV. Nonostante le presenze dei pellegrini siano risultate inferiori alle attese, milioni di devoti hanno acquistato gadget, articoli devozionali e paramenti liturgici, tra cui il “kit del Pellegrino”, il rosario ufficiale del Giubileo e souvenir dedicati ai due Papi. Alla fiera saranno presenti oltre 200 espositori da 19 Paesi. In esposizione migliaia di articoli: crocifissi, calici, vetrate, incensi, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per le chiese. In programma anche un ricco calendario culturale sul tema “Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale”, curato dalla Fondazione Lercaro. “Devotio 2026” si svolgerà in un unico padiglione da 15mila metri quadri e avrà il patrocinio di numerosi enti ecclesiastici e culturali nazionali.

DEVOTIO 2026: lo spazio liturgico come progetto culturale



Architettura, arte e liturgia in una proposta che mette al centro il patrimonio ecclesiastico non solo come luogo da tutelare o abitare, ma risorsa capace di generare senso, responsabilità e futuro

Dal 31 gennaio al 3 febbraio, negli spazi di BolognaFiere, DEVOTIO 2026 conferma il proprio ruolo di riferimento come fiera internazionale del mondo religioso. Un appuntamento consolidato che, negli spazi di BolognaFiere, riunisce aziende, istituzioni ecclesiastiche, progettisti e operatori specializzati nei settori dell'arte sacra, dell'arredo liturgico, dell'editoria religiosa, della musica, del restauro e dei servizi per gli edifici di culto.

All'interno di questo contesto fieristico si colloca il programma culturale [DEVOTIO LAB](#), pensato in modo specifico per architetti, progettisti e professionisti del settore che possono derivarne – previa iscrizione – crediti formativi professionali: un aspetto che qualifica DEVOTIO non solo come luogo di esposizione, ma anche come occasione specialistica di aggiornamento professionale.

Il tema 2026: lo spazio liturgico come bene culturale

Il titolo dell'edizione 2026 "Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale" intercetta uno dei nodi più delicati del rapporto tra culto, architettura e società contemporanea. Le chiese, infatti, sono soprattutto spazi rituali destinati a comunità vive e in cammino nella storia, ma sono anche – e sovente nel contesto italiano – beni culturali sottoposti a tutela e dunque a una normativa allogena rispetto alla giurisdizione canonica e alla tradizione ecclesiale.

Da un lato, lo spazio liturgico è chiamato ad accogliere pratiche vive, mutate nel tempo, esigenze pastorali e forme di partecipazione che interrogano direttamente il progetto architettonico. Dall'altro, la tutela del bene culturale tende a congelare l'edificio in una condizione storicizzata, legata a un'idea di conservazione che rischia di trasformare la chiesa in un oggetto mummificato, più vicino al museo che alla città e alla comunità che lo abita.

È proprio in questa tensione che si colloca la sfida culturale di DEVOTIO 2026: ricercare una possibile coniugazione tra bene culturale e luogo della fede, tra istanze di tutela e necessità di uso, tra memoria e progetto, con una decisa propensione al contemporaneo, nella ricerca di un linguaggio della fede adeguato a questo tempo. Una sfida che riguarda direttamente architetti, progettisti e operatori culturali, chiamati a misurarsi con edifici che sono allo stesso tempo patrimonio storico e spazi vissuti da comunità vive oggi.

Il programma

Il programma culturale di DEVOTIO è curato in collaborazione con la Fondazione Centro Studi per l'Architettura Sacra Cardinale Giacomo Lercaro diretta dall'architetta Claudia Manenti e si articola in convegni istituzionali, mostre, concerti, lectio magistralis e workshop tematici.

Riservandoci un'altra puntata per presentare le mostre, ci focalizziamo qui sul calendario dei convegni che portano a Bologna temi importanti e ospiti illustri.

La giornata inaugurale di sabato 31 gennaio con il convegno "Documenti e vita della Chiesa. Discorsi su musei, archivi e biblioteche ecclesiastiche" porta a Bologna monsignor Stefano Russo (vescovo di Velletri-Segni e di Frascati, ma qui in quanto Presidente ABEI – Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani), don Gianluca Marchetti, Sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana e Presidente AAE – Associazione Archivistica Ecclesiastica) e Rita Capurro, Direttrice del Museo e Tesoro del Duomo di Monza e Presidente AMEI – Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Il pomeriggio si propone di investigare musei, archivi e biblioteche valutandone sia gli scopi di tutela e conservazione che le azioni divulgative e narrative necessarie per rendere il patrimonio ecclesiastico comprensibile, coinvolgente e accattivante per il pubblico contemporaneo.

Sabato 31 gennaio. La memoria come fondamento: tra archivi, musei e nuove narrazioni. La prima giornata considera archivi, musei e biblioteche ecclesiastiche vengono analizzati non come depositi statici, bensì come luoghi attivi di produzione culturale. Il tema è cruciale anche per l'architettura: conservare significa decidere cosa tramandare e come renderlo accessibile, senza separare il patrimonio dalla vita delle comunità. In questo quadro si collocano due mostre che instaurano un dialogo diretto con il contemporaneo. Da un lato "Casule d'Artista", progetto dell'[Atelier Sirio](#) che coinvolge il tessile e il tessuto liturgico come vero e proprio campo di sperimentazione artistica e simbolica; dall'altro, "Oltre i percorsi", mostra curata da Andrea Dall'Asta e Claudia Manenti, che restituisce gli esiti dei "Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano", curati dal Comitato Scientifico di DEVOTIO nelle edizioni 2017, 2019, 2022, 2024. Il progetto ha coinvolto numerosi giovani artisti, dimostrando la possibilità di una collaborazione tra arte e fede anche con linguaggi pienamente contemporanei a condizione, però, che l'opera nasca da un confronto autentico, critico e non addomesticato con il Mistero, a condizione cioè che gli artisti (anche laici) siano condotti ad affacciarsi sui contenuti della fede per lasciarli all'interpretazione della loro arte.

Domenica 1 febbraio. Il dialogo con la cultura: parola, immagine, suono. La domenica amplia lo sguardo al rapporto tra spazio della fede e produzione culturale contemporanea. Con la presenza di Francesco Tedeschi, docente all'Università Cattolica di Milano, e di don Paolo Alliata, responsabile del Servizio per l'Apostolato Biblico della Diocesi Ambrosiana, il confronto indaga come arte e letteratura possano diventare strumenti capaci di riaprire un dialogo sul mistero cristiano nel presente, evitando il ripiegamento in linguaggi autoreferenziali e verificando l'opportunità di restituire alla dimensione religiosa una reale capacità di interpellare la cultura di oggi.

Lunedì 2 febbraio. Il nodo centrale: lo spazio liturgico tra fede e bene culturale. Il tema delle giornate dell'offerta culturale di DEVOTIO è l'oggetto del convegno di lunedì 2 febbraio: le chiese come spazio di culto vivo e, insieme, come bene culturale sottoposto a tutela. Con interventi di Claudia Manenti, Claudio Maniago, Paolo Tomatis, Francesca Leto e Giovanni Gardini, la giornata si propone di individuare come il progetto architettonico possa essere strumento di mediazione tra esigenze liturgiche, istanze di tutela e nuove forme di uso culturale degli edifici sacri. Al centro del dibattito c'è evidentemente la discussione su una "forma del convenire" che sia corrispondente ed efficace con gli uomini e le donne di oggi e i linguaggi della vita sociale, inclusa l'esplosione del virtuale e i dialoghi solitari con l'intelligenza artificiale, nuova forma di alterità impersonale. Conclude la giornata una riflessione nient'affatto marginale sulla musica, perché l'attivazione dello spazio liturgico deve moltissimo al suono, sia come qualità atmosferica che aggregativa ed eucologica. Centro della comunicazione di sr Elena Massimi, (Presidente APL – Associazione Professori di Liturgia) il rapporto tra musica e nuove generazioni, oggetto poi della tavola rotonda conclusiva con noti compositori e musicisti contemporanei: Gianmartino Maria Durighello, Compositore e musicista; Alessandro Ruotolo, Coordinatore del Dipartimento di Composizione Conservatorio "G.Verdi" di Torino e Mauro Visconti, Direttore del Conservatorio Alessandro Scarlatti di Palermo, moderati da don Stefano Culiersi, direttore dell'Ufficio Liturgico della Diocesi di Bologna.

Martedì 3 febbraio. Dal pensiero all'azione: restauro, tecnica e sostenibilità. DEVOTIO 2026 si concluderà con il passaggio dal pensiero all'azione e la verifica degli approcci teorici presentati si misurerà concretamente nei cantieri di restauro, e nella loro gestione, nella sostenibilità delle azioni promosse dalle comunità cristiane. Il nodo gordiano che si tenterà di dipanare con noti progettisti e docenti di restauro (Giorgio Della Longa, Donatella Fiorani, Giovanni Cangi) sarà quello della possibilità di un punto di equilibrio tra tutela, uso liturgico e nuove esigenze tecniche e tecnologiche, mentre le comunità cristiane – quelle delle pietre vive – sempre più piccole ma non meno significative, si interrogano come essere luce del modo...e non solo in senso figurato, se è vero che in Italia le Comunità Energetiche Rinnovabili che si sono attivate hanno visto in gran parte la mobilitazione di gruppi di origine cristiana.

Così, dal progetto dello spazio per le comunità, DEVOTIO 2026 rilancia al ruolo delle comunità per lo spazio – pubblico, condiviso, energetico – indicando nel patrimonio ecclesiastico non solo un luogo da tutelare o abitare, ma una risorsa capace di generare senso, responsabilità e futuro, fino a diventare, anche letteralmente, luce per le città.

Un luogo di incontro tra produzione, progetto e pensiero critico

Seguendo l'ordine dei giorni e dei temi, DEVOTIO 2026 costruisce un racconto unitario, in cui la fiera diventa il luogo di incontro tra produzione, progetto e pensiero critico. Il programma culturale non si limita a commentare l'esposizione, ma ne offre le chiavi di lettura, trasformando DEVOTIO in una piattaforma di confronto per l'architettura dello spazio sacro contemporaneo.

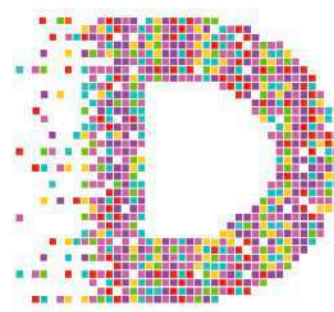
Per gli architetti, DEVOTIO LAB non è solo un'occasione di visita, ma un percorso formativo riconosciuto, che invita a ripensare il ruolo del progetto nel delicato equilibrio tra fede, cultura e patrimonio.

DEVOTIO 2026 – ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PRODOTTI E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO

Bologna Fiere, 31 gennaio – 3 febbraio 2026

Una fiera al servizio della Chiesa

DEVOTIO, Esposizione internazionale di prodotti e servizi per il mondo religioso, che si svolgerà a Bologna Fiere dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026, sarà il prossimo appuntamento da non perdere per l'intero settore religioso. Oltre ad ospitare **il meglio della produzione italiana e internazionale** (+200 espositori) di articoli religiosi, arredi e paramenti sacri, statue, stampa 3D, campane, incensi e candele, vetrate e mosaici, arredo chiesa, tecnologia (illuminazione, riscaldamento, amplificazione, sistemi di donazioni, ecc.) e servizi vari, saranno **4 giorni di incontri, seminari, mostre e laboratori sui temi di architettura, liturgia e arte sacra**.



DEVOTIO

ESPOSIZIONE DI PRODOTTI E
SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO
RELIGIOUS PRODUCTS AND
SERVICES EXHIBITION



"SPAZIO LITURGICO: LUOGO DELLA FEDE, BENE CULTURALE" è il tema culturale della quinta edizione, elaborato dal **Comitato Scientifico** e in collaborazione con il *Centro Studi per l'architettura sacra della Fondazione Cardinal Giacomo Lercaro di Bologna*, dà anche il titolo all'intera edizione di DEVOTIO 2026, e costituisce l'evento centrale con un confronto tra liturgisti e architetti. Questo momento, in programma lunedì 2 febbraio, vuole riportare l'attenzione sull'importanza comunicativa dello spazio liturgico e proporre alcune considerazioni anche riguardo il suo possibile utilizzo extra-liturgico. Infatti, se è vero che le chiese sono molto spesso degli scrigni di opere d'arte e degli spazi che ben si prestano a eventi collettivi, è necessario che quanto avviene in essi si armonizzi con i contenuti liturgici per i quali questi edifici sono stati costruiti. Quale è la relazione tra architettura e liturgia nell'epoca del virtuale? Quali i nuovi indirizzi liturgici per i quali sono necessari adeguamenti architettonici? Quali indicazioni per la ristrutturazione delle chiese e per la sperimentazione dei suoi adeguamenti? Quali gli usi extra-liturgici possibili e quali le precauzioni da prendere?

Il tema dello spazio liturgico è il filo conduttore anche di diverse tavole rotonde e conferenze tenute da personaggi di calibro nazionale che entrano in maniera vivace nello specifico dei diversi argomenti complementari.



Riguardo l'importanza delle testimonianze storiche e artistiche per la vita della Chiesa, una tavola rotonda su **"Documenti e vita della Chiesa. Discorsi su Musei, Archivi e Biblioteche ecclesiastiche"** si tiene sabato 31 gennaio e propone una riflessione sulla funzione pastorale che i "luoghi di memoria ecclesiale" possono avere per la proposta cristiana alle nuove generazioni.

Guarda il programma

Domenica 1 febbraio, il confronto è sulle tematiche di **"Arte e letteratura in dialogo con il sacro"** e vede interpreti della cultura contemporanea confrontarsi su come la letteratura e l'arte possano accompagnare a un interesse e a una riscoperta del sacro, anche in riferimento al conflittuale rapporto tra immagini sacre e immagini di consumo.

Un momento di particolare rilievo riguarda il tema di riflessione liturgica dedicato alla musica: il pomeriggio di lunedì 2 febbraio è, infatti, dedicato a **"Quale musica per la liturgia oggi"** con la conferenza di Sr. Elena Massimi, presidente dell'APL ed esperta musicologa, a cui segue una tavola rotonda alla quale prendono parte importanti interpreti del panorama musicale liturgico italiano.



La giornata di martedì 3 febbraio, come di consueto, approfondisce gli aspetti tecnici dello spazio liturgico, dedicando diversi momenti ai temi del **restauro** e delle **comunità energetiche**. Infatti, per fare scelte corrette in merito alle opportunità proposte dalle odierne tecniche di restauro occorre che la riflessione non separi mai gli aspetti tecnici da quelli simbolici e di utilizzo liturgico per cui tali edifici sono stati pensati. L'architetto Donatella Fiorani tiene una conferenza sul tema **"Il restauro delle chiese tra tecnica e cultura"**, mentre, a seguire, una tavola rotonda vede confrontarsi diversi esperti in materia. Nel pomeriggio l'attenzione passa alle sperimentazioni in atto in diverse realtà ecclesiali con la costituzione delle comunità energetiche **"Confronto sulle Comunità energetiche (CER)"**, condividendo difficoltà e potenzialità di questa nuove modalità di gestione responsabile delle risorse.

Anche nell'edizione di DEVOTIO 2026 continua a esserci uno spazio dedicato alle espressioni artistiche. La **mostra "Oltre i percorsi"** propone una visione d'insieme delle opere scaturite dalle quattro edizioni dei *"Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano"*, svolte in occasione delle precedenti edizioni di Devotio, integrando le opere già presentate con altri lavori realizzati dagli artisti, anche non a soggetto sacro. Infatti, la mostra, esponendo tutte le opere elaborate nei PERCORSI, intende proporsi come un momento di sintesi della sperimentazione fino ad oggi fatta con il coinvolgimento di giovani artisti talentuosi sui temi della spiritualità cristiana, ma intende proseguire con un approfondimento personale per ciascun artista; l'esperienza dei PERCORSI, infatti, si è collocata per ciascun di loro all'interno del personale cammino umano, spirituale e creativo e la possibilità di inserire l'opera compiuta entro uno spaccato creativo personale, permette di cogliere con maggiore profondità i caratteri specifici della proposta di ogni interprete. Ogni giorno una visita guidata alla mostra consente a tutti di poter cogliere le importanti potenzialità che l'arte contemporanea può avere nell'interpretazione della spiritualità cristiana nel contemporaneo.

Due eventi "fuori salone" coinvolgono gli spazi della città di Bologna: nella serata di sabato 31 gennaio presso il **Museo d'arte Lercaro** si tiene una visita guidata alla mostra permanente, mentre domenica 1 febbraio un concerto nella **chiesa di San Petronio del Coro Sibi Consoni** – Accademia vocale di Genova diretto da Roberta Paraninfo propone una serata di immersione nella "Musica sacra: tra Rinascimento e contemporaneo".

A completare il programma delle iniziative di DEVOTIO 2026 si inseriscono 4 workshop curati direttamente da alcune Associazioni ed espositori. **"Il Diritto Ecclesiastico Italiano"** a cura di *FACI – Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia*, il lunedì 2 febbraio affronterà con l'ausilio di esperti quella parte del diritto pubblico che disciplina le norme che regolano i rapporti tra Stato e Chiesa e vedrà anche la presentazione di una nuova edizione del Compendio; nel pomeriggio, suddiviso in 2 sessioni, *FIUDAC/S – Federazione Italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto e PDDM – Pie Discepoli del Divin Maestro* propongono rispettivamente **"La professione del sacrista come ministero a servizio della Liturgia"** e **"Custodi della bellezza: strumenti e conoscenze per un ministero a servizio della liturgia"** un seminario sul ruolo e i compiti del Sacrista e un momento volto a formare e far conoscere gli strumenti a disposizione del Sacrista per un corretto servizio. Il martedì 3 febbraio, anche per gli espositori si conferma una giornata di approfondimento per le questioni più tecniche: *Ecodry Italia* propone un workshop dal titolo **"Tecnologie NON invasive per la deumidificazione muraria dalla risalita capillare"** una soluzione che permette di intervenire delicatamente sulle strutture murarie senza comprometterne le caratteristiche architettoniche, nel rispetto della loro integrità; il Centro Studi Campanari invece ha scelto di puntare sul restauro delle campane, in Italia ci sono oltre 60.000 chiese, molte delle quali vantano campane storiche. Riparare una campana danneggiata presenta alle parrocchie e alle diocesi delle scelte complesse: optare per un restauro conservativo o per una rifusione? Il workshop **"Restauro funzionale delle campane storiche nella gestione degli edifici sacri: vincolo o opportunità?"** affronterà proprio questi argomenti.

In esposizione anche la **mostra "Casule d'Artista"** a cura di Atelier Sirio e Giovanni Gardini. Dopo una prima edizione nel 2023, l'esperienza di ricerca sulla casula prosegue, grazie al dialogo con altri artisti che hanno accolto l'invito a mettersi in dialogo con la grande tradizione delle vesti liturgiche rileggendola ciascuno secondo la propria poetica. Un progetto che mette in dialogo arte, fede e ricerca per il Giubileo 2025, sfociato in una serie di esposizioni in Musei Diocesani, Cattedrali, Monasteri e ora anche a DEVOTIO 2026.

Tra gli appuntamenti da segnalare anche la seconda edizione di **DEVOTIO AWARDS** il *premio internazionale per lo sviluppo, l'innovazione, l'eccellenza e la competitività dell'industria del religioso* le cui premiazioni si tengono l'1 febbraio.

Guarda il programma

DEVOTIO 2026 è organizzata da Conference Service e ha ricevuto i patrocini da *Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le unioni diocesane addetti al culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani*. Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del *CENTRO STUDI per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro"*. Partner della manifestazione sono inoltre *Fondazione Culturale San Fedele, Pie Discepoli del Divin Maestro*. Digital partner è il Marketplace *Ereligio.com*, mentre media partner sono *Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D'A, Bomboniera) e Chiesa Oggi*.

Ulteriori informazioni sulla quinta edizione di DEVOTIO (BolognaFiere, 31 gennaio – 3 febbraio 2026) come programma completo, biglietto ingresso, catalogo espositori sono disponibili su www.devotio.it.

Natale: regge il presepe ma è forte la concorrenza dell'Albero e di Babbo Natale



Regge il mercato dei presepi in Italia, nonostante la forte concorrenza di altri simboli natalizi, come Babbo Natale e l'albero con luci e palline. La tradizione di rappresentare la Natività è ancora molto diffusa, anche se nelle case degli italiani diminuisce la consuetudine di realizzare la grotta di Betlemme e il resto della scenografia con carta colorata, stagnola, muschio e tanti personaggi, sostituita spesso da piccoli presepi composti quasi esclusivamente dalla Sacra Famiglia.

E' quanto segnala 'Devotio', la più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere. Questa manifestazione, giunta alla quinta edizione, vedrà la partecipazione di oltre 200 espositori, provenienti dall'Italia e da altri 18 Paesi, tra cui alcuni tra i principali produttori e rivenditori di statuine per i presepi.

“Il simbolo del Natale resta assolutamente il presepe, anche se il mondo della pubblicità da anni spinge soprattutto la figura di Babbo Natale, gli alberi natalizi pieni di addobbi colorati e tanti dolci e regali”, sottolinea Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza la fiera. “Nelle chiese vengono ancora realizzati grandi presepi con personaggi, luci e meccanismi. La Natività trova spesso spazio anche nelle piazze di molti comuni, ma l’albero rimane comunque più appariscente. Nelle case degli italiani, la tradizione è ancora forte, nonostante si sia un po’ persa la consuetudine di realizzare insieme (nonni, genitori e bambini) la rappresentazione del Natale, optando spesso per un piccolo presepe simbolico solo con le statuine di San Giuseppe, della Vergine Maria e di Gesù Bambino”.

La produzione di presepi artigianali in Italia è concentrata soprattutto in alcuni distretti: la Toscana e Lucca per la realizzazione delle statuine classiche tradizionali; la Val Gardena per i presepi in legno, anche di grandi dimensioni; Napoli e i suoi famosi artigiani di via San Gregorio Armeno per il presepe tradizionale napoletano; Lecce e anche la Sicilia per i personaggi in cartapesta. Oltre a questi distretti, nel nostro Paese vi sono nuove produzioni in ceramica, plastica, carta e metallo. I presepi made in Italy sono molto apprezzati in tutto il mondo per tradizione, design e qualità. Non manca però la concorrenza dall’estero, in particolare da aziende di Cina e Sud America.

‘Devotio 2026’ ospiterà migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per la chiesa, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia, arte sacra, impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero.

Nel corso della fiera, si svolgerà anche un articolato programma culturale sul tema ‘Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale’, curato dal Comitato scientifico della manifestazione in collaborazione con la Fondazione Centro Studi per l’architettura sacra ‘Cardinale Giacomo Lercaro’. Previsto un ricco calendario di iniziative, con tavole rotonde, convegni, workshop degli espositori, mostre e anche eventi in città, che affronteranno temi come l’arte sacra, l’architettura, la liturgia, il restauro e la musica liturgica.

‘Devotio 2026’ ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l’Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l’Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani.

Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi per l’architettura sacra ‘Cardinale Giacomo Lercaro’. Partner della manifestazione sono inoltre Fondazione Culturale San Fedele e Provincia Italiana Pie Discepoli del Divin Maestro. Digital partner è il Marketplace Ereligio.com, mentre media partner sono Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D’A) e Chiesa Oggi. Ulteriori informazioni su www.devotio.it.



Chiese e basiliche, beni culturali con una missione originale

Torna Devotio, la quinta di quella che viene definita come «la più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso»

Gianfranco Ferroni | 16 gennaio 2026 | 4' min di lettura

ARTI SACRE

«Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale» è il tema centrale della prossima edizione di **Devotio 2026**, la quinta di quella che viene definita come «la più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso», in programma **dal 31 gennaio al 3 febbraio** a BolognaFiere. Chiese e basiliche, che nascono come luoghi di culto e per la vita spirituale, su iniziativa delle stesse autorità ecclesiali sono oggetto di trasformazioni e «diversificazioni d'uso» senza snaturarne la missione originale.

A Bologna sono attesi **229 espositori** provenienti dall'Italia e da altre 17 nazioni, con un programma culturale che prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la chiesa spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano. Si svolgeranno anche tre mostre: «**Oltre i percorsi**», con le opere realizzate da undici giovani artisti che hanno partecipato, negli anni dal 2017 al 2024, all'iniziativa «Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano», curata dal Comitato scientifico di Devotio e dal Centro Studi per l'architettura sacra «Cardinale Giacomo Lercaro»; «**Casule d'artista**», con l'esposizione di dieci vesti liturgiche disegnate da altrettanti artisti nell'ambito di un'iniziativa di Atelier Sirio; «**Via Crucis**» di Filip Moroder Doss con scene tratte dalle meditazioni di Papa Giovanni Paolo II per la Via Crucis biblica celebrata al Colosseo nel 2002. Previsti anche due eventi in città a Bologna: la visita sul tema «**Sguardi sull'arte e sull'architettura**» presso il Museo d'arte Lercaro e il concerto «**Musica sacra: tra Rinascimento e Contemporaneo**» del Coro Sibi Consoni-Accademia Vocale di Genova presso la Basilica di San Petronio.

La fiera ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, Faci-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, Fiudac/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi per l'architettura sacra «Cardinale Giacomo Lercaro». Partner della manifestazione. Fondazione Culturale San Fedele e Provincia Italiana Pie Discepolo del Divin Maestro. Digital partner Marketplace Ereligio.com, media partner Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D'A) e Chiesa Oggi.

Spazio Liturgico: Luogo della Fede, Bene Culturale

 2 Febbraio 2026

 Padiglione 18/Bologna Fiere

 gratuito con iscrizione

 3 CFP

Centro studi per l'architettura sacra coordina gli eventi culturali che si svolgono nell'ambito di **Devotio-Esposizione internazionale di prodotti e servizi per il mondo religioso** dal 31 gennaio al 2 febbraio 2026.

Convegno

Le chiese sono spazi creati dalle comunità cristiane per accogliere la liturgia e per manifestare con il linguaggio dell'arte e dell'architettura il proprio "credo". In questo tempo di confusione segnica e di virtualizzazione, oltre che delle relazioni, anche dell'esperienza celebrativa, il convegno vuole riportare l'attenzione sull'importanza comunicativa dello spazio liturgico e proporre alcune considerazioni riguardo il suo utilizzo extra-liturgico.

È vero che le chiese sono molto spesso degli scrigni di opere d'arte e degli spazi che ben si prestano a eventi collettivi, ma la valutazione del "bene culturale" deve necessariamente armonizzarsi con i contenuti liturgici per i quali queste architetture sono state costruite.

- Qual è la relazione tra architettura e liturgia nell'epoca del virtuale?
- Quali i nuovi indirizzi liturgici per i quali sono necessari adeguamenti architettonici?
- Quali indirizzi per la ristrutturazione delle chiese e per le sperimentazioni degli adeguamenti liturgici?

Questi sono alcuni dei temi che verranno trattati dai relatori del convegno, con una riflessione anche sulle corrette modalità di utilizzo culturale ed extra-liturgico degli spazi celebrativi.

info: info.centrostudi@fondazionelelcaro.it

iscrizione online e in loco fino ad esaurimento posti <https://www.devotio.it/it/accredito-convegni.html>

3 CFP

FIERE: DEVOTIO, IN PROGRAMMA MOSTRE E CONFERENZE SU ARTE, LITURGIA E MUSICA SACRA



Chiese e basiliche nascono come luoghi di culto e per la vita spirituale, ma oggi il loro numero sembra essere esuberante rispetto alle reali esigenze delle comunità di fedeli ancora praticanti. In ambito ecclesiale, e non solo, ci si è iniziati quindi ad interrogare su quali siano le possibili trasformazioni e le diversificazioni d'uso che questi edifici sacri possano affrontare senza snaturarne la missione originale. E' a questo interrogativo che cercherà di rispondere 'Devotio 2026', quinta edizione della più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere.

Questa manifestazione, a cui sono attesi 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi, prevede infatti un ricco programma culturale sul tema 'Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale', che vedrà una serie di conferenze ed esposizioni con la partecipazione di sacerdoti, religiose, docenti ed esperti.

"L'architettura edificata dalla comunità cristiana come luogo della liturgia eucaristica – afferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference service, la società che organizza la fiera – è, in tutti i secoli, immagine della volontà di imprimere nella materia i cardini della fede, accentuando di epoca in epoca gli aspetti del messaggio evangelico che più si prestano a interpretare la sensibilità del momento. Ci si può, quindi, chiedere quali siano oggi le aspettative, le forme e gli usi che la **Chiesa** contemporanea propone, sia negli spazi che la tradizione cristiana le ha consegnato, sia nei nuovi ambiti recentemente realizzati. Ma, soprattutto, ci si può chiedere come la proposta spirituale della Buona Novella possa essere declinata in termini spaziali per coinvolgere le nuove generazioni e quanti gravitano ai margini della comunità ancora non attratti dalla novità della risurrezione di Cristo".

Il programma culturale di 'Devotio 2026' prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la **chiesa** spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano. Si svolgeranno anche tre mostre: 'Oltre i percorsi', che propone le opere realizzate da undici giovani artisti che hanno partecipato, negli anni dal 2017 al 2024, all'iniziativa 'Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano', curata dal comitato scientifico di Devotio e dal Centro studi per l'architettura sacra cardinale Giacomo Lercaro; 'Casule d'artista', con l'esposizione di dieci vesti liturgiche disegnate da altrettanti artisti nell'ambito di un'iniziativa di Atelier Sirio; e 'Via Crucis' di Filip Moroder Doss con scene tratte dalle meditazioni di **Papa** Giovanni Paolo II per la Via Crucis biblica celebrata al Colosseo nel 2002.

Arte sacra a Bologna: DEVOTIO è un itinerario culturale



I giorni della Fiera, dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026, sono più di una vetrina: un'occasione di sintesi e di dibattito sulle tendenze in corso, tra design e musica

BOLOGNA. Bologna accorcia la propria distanza con Roma e conferma l'antico primato di seconda città dello stato pontificio, divenendo, dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026, sede di ["DEVOTIO. Esposizione internazionale di prodotti e servizi per il mondo religioso"](#) con vista sulla Giornata nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, che si svolgerà ancora nella città turrita dal 6 all'8 maggio, sul tema ["Rintocchi e risonanze. Campane e campanili, tradizioni e architetture"](#).

DEVOTIO scavalca le mura del distretto fieristico e conquista la città, superando la dimensione della Fiera, sia come luogo che come tipologia di appuntamento. Se si considera infatti la [ricca offerta culturale](#) che prevede – con tanto di erogazione di crediti formativi per gli architetti – si comprende come la manifestazione non sia solo vetrina espositiva delle proposte del mercato, ma anche luogo di sintesi e di dibattito sui fenomeni e sulle tendenze in corso. Così DEVOTIO è una manifestazione d'interesse anche antropologico, perché le produzioni materiali e gli oggetti della devozione sono efficacissimi barometri socio-culturali o, se si vuole, segni dei tempi.

La visita e la partecipazione alla sua offerta culturale dispiegano i nuovi orizzonti della produzione religiosa. Il programma della manifestazione, e l'elenco degli espositori presenti, registrano non tanto la crisi dell'oggetto devozionale e tanto meno dell'artigianato religioso, ma piuttosto il suo progressivo slittamento verso segmenti di mercato di maggiore qualità, verso prodotti che presentano garanzie di sostenibilità etica ed ambientale oppure che esibiscono l'impronta dell'unicità e la riconoscibilità di una cura artigianale o il dettaglio di un'opera d'arte.

Due mostre, tanti percorsi e musica

Lo dimostra, tra i molti espositori di qualità accreditata, anche la [mostra](#) "Casule d'Artista", progetto dell'Atelier Sirio – noto laboratorio di paramenti liturgici realizzati con metodi artigianali – che proprio all'ingresso della Fiera accoglierà i visitatori con un'esposizione di paramenti liturgici di eccellente disegno e fattura. L'iniziativa aveva già avuto una prima edizione nel 2023, con il coinvolgimento di 4 artisti italiani, riprendendo esperienze conciliari d'avanguardia, circa il rinnovo per materiali, forma e disegno dei paramenti liturgici.

L'edizione di quest'anno, ancora curata da Giovanni Gardini, considera un più vasto numero di artisti, aperto ad esponenti esteri, e anche una partecipazione della Fondazione Beato Angelico, importantissimo centro italiano di studio e ricerca sull'estetica per la liturgia, ancora a ribadire che, al di fuori di una tradizione, ogni nuova proposta rischia facilmente la decontestualizzazione e l'autoreferenzialità.

Con DEVOTIO, il 31 gennaio sarà poi inaugurata la [mostra](#) "Oltre i percorsi", itinerario tra le opere dei giovani artisti che, negli anni 2017, 2019, 2022 e 2024 parteciparono ai "Percorsi di Riavvicinamento: Artisti Contemporanei a Confronto con il Mistero Cristiano", curati dal Comitato Scientifico di DEVOTIO rispettivamente sui temi dell'immagine mariana, del Crocifisso, della Cena di Emmaus e del Risorto. La mostra, a cura di Andrea dall'Asta e Claudia Manenti, contestualizza le opere esito dei percorsi citati tra altri lavori di ciascun partecipante, così da permettere di cogliere il carattere e il personale cammino di ricerca di ciascun autore.

Ancora il 31 gennaio, in serata, DEVOTIO esonda in Via Riva Reno, dove Il Museo d'arte e il Centro studi per l'architettura sacra dedicati al Cardinale Giacomo Lercaro propongono un [itinerario di visita sull'arte e sull'architettura sacra del Novecento](#), presentando sia le opere della straordinaria collezione d'arte, eredità del noto cardinale bolognese, sia le iniziative in programma per ricordarne e celebrarne la figura e l'opera in questo 2026, a 50 anni dalla morte.

A ricordare, poi, che l'arte cristiana non comprende solo magnifici apparati e suppellettili, ma anche un vastissimo patrimonio di opere musicali che in ogni epoca hanno interpretato i momenti della liturgia e i temi della fede, per la prima volta DEVOTIO offrirà alla città e ai suoi ospiti un [concerto](#) di musica sacra presso la Basilica di San Petronio, domenica 1 febbraio alle ore 21, grazie alla partecipazione del coro a voci miste Sibi Consoni dell'Accademia Vocale di Genova, fondato e diretto da Roberta Parainfo, che proporrà un ampio repertorio da Palestrina a Mendelssohn, da Bruckner e Pizzetti, a Durighello e Piovano. Un'alta introduzione performativa alla Lectio Magistralis di sr Elena Massimi (Presidente dell'Associazione Professori di Liturgia) e alla tavola rotonda che coordinerà don Stefano Culiersi (direttore dell'Ufficio Liturgico della Chiesa di Bologna) su tema "Quale musica per una liturgia oggi". Ai partecipanti di DEVOTIO, pertanto, non solo buona visita ma anche buon ascolto!

Devotio 2026: il futuro dei luoghi di culto tra fede e bene culturale



Chiese e basiliche nascono come luoghi di culto e per la vita spirituale, ma oggi il loro numero sembra essere esuberante rispetto alle reali esigenze delle comunità di fedeli ancora praticanti. In ambito ecclesiale, e non solo, ci si è iniziati quindi ad interrogare su quali siano le possibili trasformazioni e le diversificazioni d'uso che questi edifici sacri possano affrontare senza snaturarne la missione originale.

E' a questo interrogativo che cercherà di rispondere 'Devotio 2026', quinta edizione della più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere. Questa manifestazione, a cui sono attesi 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi, prevede infatti un ricco programma culturale sul tema 'Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale', che vedrà una serie di conferenze ed esposizioni con la partecipazione di sacerdoti, religiose, docenti ed esperti.

"L'architettura edificata dalla comunità cristiana come luogo della liturgia eucaristica è, in tutti i secoli, immagine della volontà di imprimere nella materia i cardini della fede", afferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza la fiera, "accentuando di epoca in epoca gli aspetti del messaggio evangelico che più si prestano a interpretare la sensibilità del momento.

Ci si può, quindi, chiedere quali siano oggi le aspettative, le forme e gli usi che la Chiesa contemporanea propone, sia negli spazi che la tradizione cristiana le ha consegnato, sia nei nuovi ambiti recentemente realizzati. Ma, soprattutto, ci si può chiedere come la proposta spirituale della Buona Novella possa essere declinata in termini spaziali per coinvolgere le nuove generazioni e quanti gravitano ai margini della comunità ancora non attratti dalla novità della risurrezione di Cristo”.

Il programma culturale di ‘Devotio 2026’ prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la chiesa spazio dell’ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano.

Si svolgeranno anche tre mostre: ‘Oltre i percorsi’, che propone le opere realizzate da undici giovani artisti che hanno partecipato, negli anni dal 2017 al 2024, all’iniziativa ‘Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano’, curata dal Comitato scientifico di Devotio e dal Centro Studi per l’architettura sacra ‘Cardinale Giacomo Lercaro’; ‘Casule d’artista’, con l’esposizione di dieci vesti liturgiche disegnate da altrettanti artisti nell’ambito di un’iniziativa di Atelier Sirio; e ‘Via Crucis’ di Filip Moroder Doss con scene tratte dalle meditazioni di Papa Giovanni Paolo II per la Via Crucis biblica celebrata al Colosseo nel 2002. Previsti anche due eventi in città a Bologna: la visita sul tema ‘Sguardi sull’arte e sull’architettura’ presso il Museo d’arte Lercaro e il concerto ‘Musica sacra: tra Rinascimento e Contemporaneo’ del Coro Sibi Consoni-Accademia Vocale di Genova presso la Basilica di San Petronio.

‘Devotio 2026’ ospiterà migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per la chiesa, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia, arte sacra, impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero. La fiera ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l’Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l’Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani.

Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi per l’architettura sacra ‘Cardinale Giacomo Lercaro’. Partner della manifestazione sono inoltre Fondazione Culturale San Fedele e Provincia Italiana Pie Discepoli del Divin Maestro. Digital partner è il Marketplace Ereligio.com, mentre media partner sono Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D’A) e Chiesa Oggi. Ulteriori informazioni su www.devotio.it.

Devotio: la fiera internazionale sui prodotti religiosi si svolgerà dal 31 gennaio al 3 febbraio a Bologna

“Devotio 2026”, quinta edizione della più grande fiera nel mondo e l’unica in Italia sui prodotti devozionali



Torna “Devotio 2026”, la quinta edizione della più grande fiera nel mondo e l’unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere.

Questa manifestazione, a cui sono attesi 229 espositori provenienti dall’Italia e da altri 17 Paesi, prevede infatti un ricco programma culturale sul tema “Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale”, che vedrà una serie di conferenze ed esposizioni con la partecipazione di sacerdoti, religiose, docenti ed esperti. Come fanno sapere anche dal comunicato stampa ufficiale.

Il programma culturale di “Devotio 2026” prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la chiesa spazio dell’ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano. Si svolgeranno anche tre mostre: “Oltre i percorsi”, che propone le opere realizzate da undici giovani artisti che hanno partecipato, negli anni dal 2017 al 2024, all’iniziativa “Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano”, curata dal Comitato scientifico di Devotio e dal Centro Studi per l’architettura sacra “Cardinale Giacomo Lercaro”; “Casule d’artista”, con l’esposizione di dieci vesti liturgiche disegnate da altrettanti artisti nell’ambito di un’iniziativa di Atelier Sirio; e “Via Crucis” di Filip Moroder Doss con scene tratte dalle meditazioni di Papa Giovanni Paolo II per la Via Crucis biblica celebrata al Colosseo nel 2002. Previsti anche due eventi in città a Bologna: la visita sul tema “Sguardi sull’arte e sull’architettura” presso il Museo d’arte Lercaro e il concerto “Musica sacra: tra Rinascimento e Contemporaneo” del Coro Sibi Consoni-Accademia Vocale di Genova presso la Basilica di San Petronio.

“Devotio 2026” ospiterà migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per la chiesa, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia, arte sacra, impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero. La fiera ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l’Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l’Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani.

Devotio 2026. Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PRODOTTI E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO. INCONTRI, SEMINARI, MOSTRE E LABORATORI SUI TEMI DI ARCHITETTURA, LITURGIA E ARTE SACRA
dal 31/01/2026 al 03/02/2026

Dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 nel quartiere di Bologna Fiere si svolge DEVOTIO 2026 - Esposizione di prodotti e servizi per il mondo religioso. La fiera internazionale ospiterà migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per la chiesa.

Il tema del ricco programma culturale è "Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale", curato dal Comitato scientifico della manifestazione in collaborazione con la Fondazione Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro" di Bologna, è declinato all'interno di un ricco calendario di iniziative culturali.

L'architettura edificata dalla comunità cristiana come luogo della liturgia eucaristica è, in tutti i secoli, immagine della volontà di imprimere nella materia i cardini della fede, accentuando di epoca in epoca gli aspetti del messaggio evangelico che più si prestano a interpretare la sensibilità del momento. Ci si può, quindi, chiedere quali siano oggi le aspettative, le forme e gli usi che la Chiesa contemporanea propone, sia negli spazi che la tradizione cristiana le ha consegnato, sia nei nuovi ambiti recentemente realizzati. In particolare, oggi la cristianità occidentale deve far fronte a un'esuberanza di edifici ecclesiali poco utilizzati e c'è la necessità di interrogarsi su quali siano le possibili trasformazioni e la diversità di usi che possono essere proposti senza snaturare la missione e le caratteristiche architettoniche di tali luoghi. Ma, soprattutto, ci si può chiedere come la proposta spirituale della "Buona Novella" possa essere declinata in termini spaziali per coinvolgere le nuove generazioni e quanti gravitano ai margini della comunità ancora non attratti dalla novità della risurrezione di Cristo.

Legati al tema dello spazio liturgico vengono, quindi, trattati anche gli aspetti dell'arte sacra, del restauro e, per la prima volta, viene dedicato ampio spazio al tema cruciale della musica liturgica. Infatti, la vitalità dell'azione che è "il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e la fonte da cui promana la sua energia" (SC.10), non può prescindere dagli aspetti del canto, della musica e dell'arte.

A DEVOTIO 2026 non manca una riflessione sul ruolo della trasmissione documentale della vita della Chiesa che avviene mediante gli archivi, le biblioteche e i musei diocesani, così come viene affrontata la contemporanea sensibilità ecologica con la proposta alle realtà religiose delle comunità energetiche.

L'esposizione internazionale ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani.

PROGRAMMA DEI CONVEGNI**31 Gennaio 2026**

15:30-17:00

TAVOLA ROTONDA - Documenti e vita della Chiesa. Discorsi su musei, archivi e biblioteche ecclesiastiche

[2 CFP riconosciuti per gli architetti]

I Musei, gli Archivi e le Biblioteche ecclesiastiche sono istituzioni culturali fondamentali per la diffusione della conoscenza, per l'annuncio della fede e la promozione della cultura. Gli archivi custodiscono documenti che possono aiutare a comprendere il presente, le biblioteche sono centri di aggregazione culturale e di apprendimento, i musei sono spazi di conservazione e di esposizione di opere d'arte aperti alla ricerca dell'arte contemporanea. Queste istituzioni possono collaborare per iniziative legate all'evangelizzazione e alla formazione culturale, per promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico locale, per creare spazi di incontro e di aggregazione per la comunità. A partire da alcuni interrogativi queste tre istituzioni si confronteranno in un'ottica di progettualità e condivisione.

[Maggiori informazioni](#)**1 Febbraio 2026**

15:00-17:00

TAVOLA ROTONDA - Arte e letteratura in dialogo con il sacro

In questi ultimi decenni, in cui siamo sempre più passati da un'estetica della contemplazione a un'estetica del consumo, quale ruolo possono avere la letteratura e l'arte, nel momento in cui ci si apre alla dimensione del sacro? Gli ospiti dialogheranno sui temi dell'arte "sacra" e della letteratura, interrogandosi su come oggi sia possibile ridare spazio a opere capaci di interpellare lo spettatore, permettendogli di vivere un'esperienza densa di senso, a luoghi capaci di aprire orizzonti di trascendenza.

[Maggiori informazioni](#)**2 Febbraio 2026**

10:00-13:00

CONVEGNO - Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale

[3 CFP riconosciuti per gli architetti]

Le chiese sono spazi creati dalle comunità cristiane per accogliere la liturgia e per manifestare con il linguaggio dell'arte e dell'architettura il proprio "credo". In questo tempo di confusione segnica e di virtualizzazione, oltre che delle relazioni, anche dell'esperienza celebrativa, il convegno vuole riportare l'attenzione sull'importanza comunicativa dello spazio liturgico e proporre alcune considerazioni riguardo il suo utilizzo extra-liturgico.

È vero che le chiese sono molto spesso degli scrigni di opere d'arte e degli spazi che ben si prestano a eventi collettivi, ma la valutazione del "bene culturale" deve necessariamente armonizzarsi con i contenuti liturgici per i quali queste architetture sono state costruite.

Qual è la relazione tra architettura e liturgia nell'epoca del virtuale? Quali i nuovi indirizzi liturgici per i quali sono necessari adeguamenti architettonici? Quali indirizzi per la ristrutturazione delle chiese e per le sperimentazioni degli adeguamenti liturgici? Questi sono alcuni dei temi che verranno trattati dai relatori del convegno, con una riflessione anche sulle corrette modalità di utilizzo culturale ed extra-liturgico degli spazi celebrativi.

[Maggiori informazioni](#)

3 Febbraio 2026

10:00-13:00

LECTIO MAGISTRALIS E TAVOLA ROTONDA - Il restauro delle chiese tra tecnica e cultura

[3 CFP riconosciuti per gli architetti]

Per fare scelte corrette in merito alle opportunità proposte dalle odierne tecniche di restauro occorre che la riflessione non separi mai gli aspetti tecnici da quelli simbolici e di utilizzo liturgico per cui tali edifici sono stati pensati.

Il restauro costituisce un'attività importante per la continuità fisica e spirituale delle chiese. Esso, infatti, da un lato comporta il preliminare confronto con la storia della fabbrica, la comprensione dei suoi valori architettonici e costruttivi, ma anche liturgici e rappresentativi; dall'altro orienta la propria attività innanzitutto alla conservazione dell'edificio e delle sue componenti costruttive e decorative, accogliendo in questo processo di trasmissione al futuro il riscontro e il presidio delle eventuali vulnerabilità esistenti nonché le possibili innovazioni oggi richieste. Le risposte offerte a questo duplice confronto del presente con il passato e il futuro dell'edificio religioso sono molteplici e di diversa efficacia. L'illustrazione di alcuni interventi recenti può aiutare a focalizzare meglio temi e problemi ricorrenti e a fornire un'esemplificazione utile delle soluzioni proposte.

Maggiori informazioni

Ulteriori informazioni sulla quinta edizione di DEVOTIO (Bologna Fiere, 31 gennaio - 3 febbraio 2026) programma completo, biglietto ingresso GRATUITO, catalogo espositori sono disponibili su www.devotio.it

DEVOTIO: LA FIERA SUI PRODOTTI RELIGIOSI DAL 31 GENNAIO AL 3 FEBBRAIO A BOLOGNA



Torna "Devotio 2026", la quinta edizione della più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio 2026 a BolognaFiere.

Questa manifestazione, a cui sono attesi 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi, prevede infatti un ricco programma culturale sul tema "Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale", che vedrà una serie di conferenze ed esposizioni con la partecipazione di sacerdoti, religiose, docenti ed esperti. Come fanno sapere anche dal comunicato stampa ufficiale.

Il programma culturale di "Devotio 2026" prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la chiesa spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano. Si svolgeranno anche tre mostre: "Oltre i percorsi", che propone le opere realizzate da undici giovani artisti che hanno partecipato, negli anni dal 2017 al 2024, all'iniziativa "Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano", curata dal Comitato scientifico di Devotio e dal Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro"; "Casule d'artista", con l'esposizione di dieci vesti liturgiche disegnate da altrettanti artisti nell'ambito di un'iniziativa di Atelier Sirio; e "Via Crucis" di Filip Moroder Doss con scene tratte dalle meditazioni di Papa Giovanni Paolo II per la Via Crucis biblica celebrata al Colosseo nel 2002. Previsti anche due eventi in città a Bologna: la visita sul tema "Sguardi sull'arte e sull'architettura" presso il Museo d'arte Lercaro e il concerto "Musica sacra: tra Rinascimento e Contemporaneo" del Coro Sibi Consoni-Accademia Vocale di Genova presso la Basilica di San Petronio.

“Devotio 2026” ospiterà migliaia di prodotti devozionali, oggetti per il culto, arredamenti e tecnologie per la chiesa, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia, arte sacra, impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi per le chiese e abbigliamento per il clero. La fiera ha ricevuto i patrocinii da Dicastero per la Cultura e l’Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l’Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani.

Articoli religiosi: Devotio, "cresce il mercato, circa 3.300 aziende per un fatturato di 800 milioni"

Cresce il mercato dei prodotti religiosi in Italia, grazie anche all'effetto Giubileo. Le aziende italiane in questo settore sono infatti stimate intorno alle 3.300 (+10% rispetto al 2024), comprendendo produttori, distributori, artigiani, artisti e studi di progettazione. Il fatturato complessivo nel 2025, tra produzione e filiera, dovrebbe invece sfiorare gli 800 milioni di euro (+15%). In crescita anche l'export, che si avvantaggia del grande apprezzamento per i prodotti made in Italy. È quanto segnala Devotio, l'unica fiera in Italia e la più grande nel mondo dedicata ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso, in vista della quinta edizione che si svolgerà nei giorni dal 31 gennaio al 3 febbraio a BolognaFiere. Anche quest'anno, la manifestazione ha fatto registrare il sold-out: su un'area espositiva di 15mila mq, saranno presenti 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi del mondo. Attesi migliaia di visitatori da quasi 50 Nazioni di tutti i continenti. Verranno presentati articoli religiosi e oggetti per il culto, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia e arte sacra, oltre ad impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi e tecnologie per le chiese e abbigliamento per il clero.

“L’evento del Giubileo ha sicuramente portato ad un aumento del numero delle aziende del settore religioso in Italia, soprattutto piccole e medie imprese, e alla crescita del fatturato complessivo”, conferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza Devotio. “Non va dimenticato anche l’effetto positivo dell’elezione del nuovo Papa sul mercato degli articoli devozionali. Nella prossima edizione, Devotio riunirà nuovamente tutta la filiera del settore religioso, rappresentando la più importante occasione a livello internazionale per presentare le novità, trovare nuovi clienti, creare collaborazioni e rafforzare la propria identità, grazie anche alla ricchezza e alla qualità della proposta sia espositiva che culturale del nostro evento”. Secondo Devotio, tra gli articoli devozionali più richiesti vi sono sicuramente i rosari e i gioielli souvenir come braccialetti, medaglie e medagliette. Immaneabili i crocifissi, realizzati in tutti i materiali, e le statue a tema religioso, anche stampate in 3D. Tra gli oggetti liturgici, sempre molto richiesti i calici, le teche e le casule. Anche il settore dell’arredamento liturgico è movimentato, con richieste di confessionali e panche, nonostante non siano tantissime le nuove chiese in costruzione. Per quanto riguarda l’export, in Europa i prodotti italiani sono distribuiti in tutti i grandi santuari (come Fatima, Lourdes, Santiago de Compostela, Czestochowa, Altötting, Mariazell e Medjugorje) e naturalmente nelle comunità ecclesiali dei Paesi di antica tradizione cristiana. Anche nel resto del mondo i prodotti made in Italy hanno una larga diffusione, come in Sud America (soprattutto Brasile e Messico), Stati Uniti, Africa (Nigeria e Costa d’Avorio) e Asia (Filippine e Corea del Sud).
Info: www.devotio.it.

Devotio: cresce il mercato degli articoli religiosi in Italia



Cresce il mercato dei prodotti religiosi in Italia, grazie anche all'effetto Giubileo. Le aziende italiane in questo settore sono infatti stimate intorno alle 3.300 (+10% rispetto al 2024), comprendendo produttori, distributori, artigiani, artisti e studi di progettazione. Il fatturato complessivo nel 2025, tra produzione e filiera, dovrebbe invece sfiorare gli 800 milioni di euro (+15%). In crescita anche l'export, che si avvantaggia del grande apprezzamento per i prodotti made in Italy.

E' quanto segnala Devotio, l'unica fiera in Italia e la più grande nel mondo dedicata ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso, in vista della quinta edizione che si svolgerà fino al 3 febbraio prossimi a BolognaFiere. Anche quest'anno, la manifestazione ha fatto registrare il sold-out: su un'area espositiva di 15mila mq, saranno presenti 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi del mondo. Attesi migliaia di visitatori da quasi 50 Nazioni di tutti i continenti. Verranno presentati articoli religiosi e oggetti per il culto, come crocifissi, rosari, immagini sacre, statue e presepi, campane, incensi, candele, vetrate e mosaici, calici e pissidi, paramenti per la liturgia e arte sacra, oltre ad impianti audio, sistemi per la raccolta di donazioni, arredi e tecnologie per le chiese e abbigliamento per il clero.

“L’evento del Giubileo ha sicuramente portato ad un aumento del numero delle aziende del settore religioso in Italia, soprattutto piccole e medie imprese, e alla crescita del fatturato complessivo”, conferma Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza Devotio. “Non va dimenticato anche l’effetto positivo dell’elezione del nuovo Papa sul mercato degli articoli devozionali. Nella prossima edizione, Devotio riunirà nuovamente tutta la filiera del settore religioso, rappresentando la più importante occasione a livello internazionale per presentare le novità, trovare nuovi clienti, creare collaborazioni e rafforzare la propria identità, grazie anche alla ricchezza e alla qualità della proposta sia espositiva che culturale del nostro evento”.

Secondo Devotio, tra gli articoli devozionali più richiesti vi sono sicuramente i rosari e i gioielli souvenir come braccialetti, medaglie e medagliette. Immane i crocifissi, realizzati in tutti i materiali, e le statue a tema religioso, anche stampate in 3D. Tra gli oggetti liturgici, sempre molto richiesti i calici, le teche e le casule. Anche il settore dell’arredamento liturgico è movimentato, con richieste di confessionali e panche, nonostante non siano tantissime le nuove chiese in costruzione. Per quanto riguarda l’export, in Europa i prodotti italiani sono distribuiti in tutti i grandi santuari (come Fatima, Lourdes, Santiago de Compostela, Czestochowa, Altötting, Mariazell e Medjugorje) e naturalmente nelle comunità ecclesiali dei Paesi di antica tradizione cristiana. Anche nel resto del mondo i prodotti made in Italy hanno una larga diffusione, come in Sud America (soprattutto Brasile e Messico), Stati Uniti, Africa (Nigeria e Costa d’Avorio) e Asia (Filippine e Corea del Sud).

Il programma culturale di Devotio 2026 prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la chiesa spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano. Si svolgeranno anche alcune mostre ed eventi in città a Bologna. La fiera ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, FIUDAC/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi per l'architettura sacra "Cardinale Giacomo Lercaro". Partner della manifestazione sono inoltre Fondazione Culturale San Fedele e Provincia Italiana Pie Discepoli del Divin Maestro. Digital partner è il Marketplace Ereligio.com, mentre media partner sono Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D'A) e Chiesa Oggi. Ulteriori informazioni su www.devotio.it.

Dal 31 gennaio al 3 febbraio

La 5ª edizione di «Devotio»

L'esposizione internazionale di prodotti e servizi per il mondo religioso si trova nel Padiglione 18 della Fiera



Il programma dell'ampia proposta culturale

Da sabato 31 gennaio e fino a martedì 3 febbraio in fiera al Padiglione 18 torna «Devotio», l'esposizione internazionale di prodotti e servizi per il mondo religioso. **Particolarmente ampia anche quest'anno la proposta culturale.** «**Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale**» è il tema generale di questa edizione che verrà declinato nei quattro giorni di fiera attraverso conferenze, tavole rotonde e mostre.

Si inizia sabato 31 alle 17 con l'inaugurazione de «Oltre i percorsi», l'esposizione delle opere degli undici giovani artisti che hanno partecipato ai «Percorsi di riavvicinamento» proposti dal Comitato scientifico di Devotio negli anni 2017, 2019, 2022 e 2024. A «Devotio» 2026 gli artisti, oltre all'opera presentata ai «Percorsi», esporranno anche altre creazioni non necessariamente a soggetto sacro, ma che testimoniano il personale cammino di ricerca ed elaborazione. **La mostra è curata da Andrea Dall'Asta, direttore della Sezione Arte e Cinema della Fondazione «San Fedele»**, e **Claudia Manenti, direttrice della Fondazione Centro studi per l'architettura sacra «Cardinale Giacomo Lercaro»** e coordinatrice del Comitato scientifico di «Devotio».

«**Arte e letteratura in dialogo con il sacro**» è invece il titolo della tavola rotonda prevista per **domenica 1 febbraio alle 15 nella Sala convegni di «Devotio»**. Un confronto sulle strategie per ridare spazio ad opere in grado di interpellare chi le ammira al quale **parteciperanno don Paolo Alliata**, responsabile del Servizio per l'Apostolato biblico dell'Arcidiocesi di Milano, **Francesco Tedeschi**, docente di Storia dell'arte contemporanea della Cattolica di Milano, e padre **Andrea Dall'Asta**. Il dialogo sarà moderato da **Claudia Manenti**.

Il programma culturale proseguirà lunedì 2 alle 10, ancora nella Sala convegni, con il convegno «Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale». Quattro le sessioni previste per confrontarsi sulle relazioni fra architettura e liturgia nell'epoca del virtuale, ma anche sui nuovi indirizzi liturgici ed i conseguenti adeguamenti architettonici. **Sarà invece la docente di Restauro alla Sapienza di Roma Donatella Fiorani a tenere la «lectio magistralis» su «Restaurare le chiese: un impegno presente verso il passato e per il futuro»** prevista per **martedì 3 alle 10 in Sala convegni** mentre, **alle 15.30, il programma culturale di questa edizione di «Devotio» si concluderà con il «Confronto sulle comunità energetiche»**.

«L'architettura edificata dalla comunità cristiana come luogo della liturgia è, in tutti i secoli, immagine della volontà di imprimere nella materia i cardini della fede – afferma Claudia Manenti –, Ci si può chiedere come la proposta spirituale della «Buona Novella» possa essere declinata in termini spaziali per coinvolgere le nuove generazioni e quanti gravitano ai margini della comunità ancora non attratti dalla novità della risurrezione di Cristo. Legati al tema dello spazio liturgico verranno quindi trattati anche gli aspetti dell'arte sacra, del restauro e, per la prima volta, sarà dedicato ampio spazio al tema cruciale della musica liturgica».

Due, inoltre, saranno le iniziative culturali che si svolgeranno fuori dal perimetro fieristico: **sabato 31 alle 19.30 nel Museo d'arte «Lercaro» (via Riva di Reno, 57)** si svolgerà l'evento «**Sguardi sull'arte e sull'architettura**» con gli interventi di **Claudia Manenti** e **Giovanni Gardini**, direttore del Museo Lercaro. **Domenica 1 alle 21 nella Basilica di San Petronio** spazio anche alla musica sacra con l'esibizione del coro a voci miste «**Sibi Consoni**» dell'Accademia Vocale di Genova, fondato e diretto da **Roberta Paraninfo**. Il loro repertorio spazierà da **Palestrina e Gesualdo a Mendelssohn, Bruckner, Pizzetti, Merù, Durighello e Piovano**.

[Programma completo a questo link](#)

Devotio 2026: il futuro dei luoghi di culto tra fede e bene culturale



Chiese e basiliche nascono come luoghi di culto e per la vita spirituale, ma oggi il loro numero sembra essere esuberante rispetto alle reali esigenze delle comunità di fedeli ancora praticanti. In ambito ecclesiale, e non solo, ci si è iniziati quindi ad interrogare su quali siano le possibili trasformazioni e le diversificazioni d'uso che questi edifici sacri possano affrontare senza snaturarne la missione originale.

E' a questo interrogativo che cercherà di rispondere 'Devotio 2026', quinta edizione della più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso, che si svolge fino al 3 febbraio a BolognaFiere. Questa manifestazione, a cui partecipano 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi, prevede anche un ricco programma culturale sul tema 'Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale' con una serie di conferenze ed esposizioni con la partecipazione di sacerdoti, religiose, docenti ed esperti.

Il programma culturale di 'Devotio 2026' prevede una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che affronteranno temi come la chiesa spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano.

In programma anche tre mostre: 'Oltre i percorsi', che propone le opere realizzate da undici giovani artisti che hanno partecipato, negli anni dal 2017 al 2024, all'iniziativa 'Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano', curata dal Comitato scientifico di Devotio e dal Centro Studi per l'architettura sacra 'Cardinale Giacomo Lercaro'; 'Casule d'artista', con l'esposizione di dieci vesti liturgiche disegnate da altrettanti artisti nell'ambito di un'iniziativa di Atelier Sirio; e 'Via Crucis' di Filip Moroder Doss con scene tratte dalle meditazioni di papa san Giovanni Paolo II per la Via Crucis biblica celebrata al Colosseo nel 2002. Previsti anche due eventi in città a Bologna: la visita sul tema 'Sguardi sull'arte e sull'architettura' presso il Museo d'arte Lercaro ed il concerto 'Musica sacra: tra Rinascimento e Contemporaneo' del Coro Sibi Consoni-Accademia Vocale di Genova nella Basilica di san Petronio.

'Devotio 2026' ha ricevuto anche i patrocini dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione, dall'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, dall'Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, dalla Chiesa di Bologna, dalla FACI-Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, dalla FIUDAC/S-Federazione italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto, dall'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Partner della manifestazione sono inoltre Fondazione Culturale San Fedele e Provincia Italiana Pie Discepoli del Divin Maestro. Digital partner è il Marketplace Ereligio.com, mentre media partner sono Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D'A) e Chiesa Oggi.

Il comitato scientifico è coordinato dall'architetto **Claudia Manenti**, direttrice della Fondazione Centro Studi per l'Architettura Sacra 'Card. Giacomo Lercaro' ETS e coordinatrice del Comitato Scientifico e della proposta culturale di Devotio2026, a cui abbiamo chiesto spiegazione del titolo del tema di quest'anno, intitolata 'Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale':

“La proposta culturale di Devotio 2026 ha scelto il titolo ‘Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale’, perché intende proporre una riscoperta dell’importanza dello spazio liturgico per la vita della comunità cristiana, approfondendo gli aspetti simbolici e le modalità pratiche di valorizzazione dei luoghi celebrativi. In un’epoca dove anche le liturgie sono soggette a una tendenza alla virtualizzazione che fa inevitabilmente perdere di rilievo all’esperienza sensoriale e spaziale, fermarsi a riflettere sul ruolo dell’edificio liturgico e delle sue espressioni artistiche per la vitalità della comunità cristiana può essere utile per vivere con maggiore consapevolezza la valorizzazione delle chiese come luoghi di cultura artistica e architettonica che manifestano in forme visibili il ‘credo’ che la comunità cristiana vive nel tempo e nello spazio”.

Un luogo della fede può essere anche un luogo culturale?

“Le attività culturali di ‘Devotio’ di quest’anno intendono affrontare il tema del possibile utilizzo extra-liturgico degli edifici sacri. Infatti, se è vero che le chiese sono molto spesso degli scrigni di opere d’arte e degli spazi che ben si prestano a eventi collettivi, è necessario che quanto avviene in essi si armonizzi con i contenuti liturgici per i quali questi edifici sono stati costruiti. Negli appuntamenti in programma si affronteranno, infatti, i temi relativi alla relazione tra architettura e liturgia nell’epoca del virtuale, a quali usi extra-liturgici sono possibili e quali le precauzioni è necessario prendere per i nuovi adeguamenti architettonici, oltre ai temi della ristrutturazione delle chiese e della sperimentazione dei suoi adeguamenti. Una novità di questa edizione di Devotio riguarda l’ampio spazio dato dal tema della musica sacra che unisce liturgia e cultura”.

Come si può distinguere un evento di fede da un evento culturale all'interno di un luogo sacro?

“L’architettura edificata dalla comunità cristiana come luogo della liturgia eucaristica è, in tutti i secoli, immagine della volontà di imprimere nella materia i cardini della fede, accentuando di epoca in epoca gli aspetti del messaggio evangelico che più si prestano ad interpretare la sensibilità del momento. Le chiese sono i luoghi dove la comunità cristiana si ritrova per celebrare l’Eucarestia, ma chi vive la grazia del Battesimo desidera manifestare e proporre anche a chi ne è distante la propria visione di vita; in questo senso le attività culturali approfondiscono e diffondono la profondità del messaggio cristiano declinato nelle realtà del contemporaneo”.

Da questi spazi quale proposta di Chiesa emerge?

“Nella consapevolezza che lo spazio che la comunità cristiana realizza e nel quale celebra non può che essere un’immagine della vitalità spirituale della Chiesa stessa, è necessario chiedersi e confrontarsi su come la proposta spirituale della ‘Buona Novella’ possa essere oggi declinata in termini spaziali per coinvolgere le nuove generazioni e quanti gravitano ai margini della comunità ancora non attratti dalla novità della risurrezione di Cristo”.

In quale modo si rapportano con la fede gli artisti contemporanei?

“Oggi, come non mai, il mondo dell’arte e la formazione degli artisti sono molto lontani dal cristianesimo e spesso non ne conoscono la proposta di spiritualità. Devotio ha sempre voluto dare spazio all’arte per dimostrare che anche oggi fede e un’arte qualitativamente elevata possono alimentarsi vicendevolmente. Nell’edizione di ‘Devotio 2026’ sarà presente la mostra ‘Oltre i Percorsi’ che propone una visione d’insieme delle opere scaturite dalle quattro edizioni dei ‘Percorsi di riavvicinamento: Artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano’, svolte in occasione delle precedenti edizioni di Devotio, integrando le opere già presentate con altri lavori realizzati dai giovani artisti, anche non a soggetto sacro”. Ulteriori informazioni su www.devotio.it.



Fiere d'arte contemporanea chi? Incensi, campane, candele e vetrate: a Bologna la più grande fiera mondiale di prodotti religiosi

A BolognaFiere apre la quinta edizione di «Devotio», appuntamento biennale dedicato ai prodotti devozionali e ai servizi per il settore religioso. Con 229 espositori da 17 Paesi e visitatori attesi da circa 50 nazioni, la manifestazione si conferma come osservatorio privilegiato su artigianato, arte sacra, tecnologie e cultura del culto, affiancando all'area commerciale un articolato programma di conferenze, mostre ed eventi in città.

Lavinia Trivulzio | 01 febbraio 2026 | 4' min di lettura

FIERE

Aprire domani a BolognaFiere «Devotio», l'unica fiera in Italia e la più estesa a livello internazionale dedicata ai prodotti religiosi e ai servizi per il settore del culto. Giunta alla quinta edizione, la manifestazione resterà aperta fino a martedì 3 febbraio e registra anche quest'anno il tutto esaurito.

Su un'area espositiva di circa 15mila metri quadrati sono presenti 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi. Gli organizzatori attendono migliaia di visitatori da quasi 50 nazioni, a conferma di un comparto che, pur rimanendo fortemente legato alla tradizione, mostra una dimensione globale e una notevole capacità di rinnovamento. Il salone offre una panoramica ampia e trasversale della filiera religiosa: articoli devozionali, oggetti per il culto e l'arredo liturgico, dalla produzione artigianale alle tecnologie più recenti per gli edifici ecclesiastici. In mostra crocifissi, rosari, immagini sacre, statue, presepi, campane, incensi, candele, vetrate, mosaici, paramenti liturgici e arte sacra, accanto a impianti audio, sistemi per la raccolta delle donazioni, arredi, soluzioni tecnologiche per le chiese e abbigliamento per il clero.

L'inaugurazione è prevista per domani alle 10.30, con la partecipazione, tra gli altri, del vicario generale della Chiesa di Bologna monsignor Roberto Parisini, di Franco Baraldi per BolognaFiere, di don Antonio Interguglielmi, presidente della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia, e di Rita Capurro, presidente dell'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani. Accanto alla dimensione fieristica, «Devotio 2026» propone un programma culturale articolato, con conferenze, workshop e tavole rotonde dedicate a temi che spaziano dall'architettura sacra al rapporto tra arte, letteratura e spiritualità, dal canto liturgico al restauro delle chiese e delle campane, fino al diritto ecclesiastico italiano. Un calendario che riflette il tentativo di leggere il settore religioso come ambito culturale complesso, in cui produzione materiale, patrimonio storico e riflessione contemporanea si intrecciano.

Tre le mostre in programma. «Oltre i percorsi» presenta opere di undici giovani artisti coinvolti, tra il 2017 e il 2024, nel progetto «Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano». «Casule d'artista» riunisce dieci vesti liturgiche progettate da artisti contemporanei per un'iniziativa di Atelier Sirio. Completa il percorso espositivo la mostra «Via Crucis» di Filip Moroder Doss, ispirata alle meditazioni di papa Giovanni Paolo II per la Via Crucis biblica del 2002 al Colosseo. Il programma si estende anche alla città di Bologna, con una visita tematica al Museo d'arte Lercaro e il concerto «Musica sacra: tra Rinascimento e contemporaneo» del Coro Sibi Consoni dell'Accademia Vocale di Genova nella Basilica di San Petronio.

Devotio 2026, un luogo della fede può essere anche un luogo culturale?

Un colloquio con Claudia Menenti direttrice della Fondazione Centro Studi per l'Architettura Sacra 'Card. Giacomo Lercaro' ETS



Chiese e basiliche nascono come luoghi di culto e per la vita spirituale, ma oggi il loro numero sembra essere esuberante rispetto alle reali esigenze delle comunità di fedeli ancora praticanti. In ambito ecclesiale, e non solo, ci si è iniziati quindi ad interrogare su quali siano le possibili trasformazioni e le diversificazioni d'uso che questi edifici sacri possano affrontare senza snaturarne la missione originale.

E' a questo interrogativo che cercherà di rispondere **'Devotio 2026'**, quinta edizione della più grande fiera nel mondo e l'unica in Italia sui prodotti devozionali e i servizi per il settore religioso, che si svolgerà dal 31 gennaio al 3 febbraio a BolognaFiere. Questa manifestazione, a cui sono attesi 229 espositori provenienti dall'Italia e da altri 17 Paesi, prevede anche un ricco programma culturale sul tema 'Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale' con una serie di conferenze ed esposizioni con la partecipazione di sacerdoti, religiose, docenti ed esperti.

Il comitato scientifico è coordinato dall'architetto **Claudia Manenti**, direttrice della Fondazione Centro Studi per l'Architettura Sacra 'Card. Giacomo Lercaro' ETS e coordinatrice del Comitato Scientifico e della proposta culturale di Devotio2026, a cui abbiamo chiesto spiegazione del titolo del tema di quest'anno, intitolata 'Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale':

“La proposta culturale di Devotio 2026 ha scelto il titolo **‘Spazio liturgico: luogo della fede, bene culturale’**, perché intende proporre una riscoperta dell'importanza dello spazio liturgico per la vita della comunità cristiana, approfondendo gli aspetti simbolici e le modalità pratiche di valorizzazione dei luoghi celebrativi. In un'epoca dove anche le liturgie sono soggette a una tendenza alla virtualizzazione che fa inevitabilmente perdere di rilievo all'esperienza sensoriale e spaziale, fermarsi a riflettere sul ruolo dell'edificio liturgico e delle sue espressioni artistiche per la vitalità della comunità cristiana può essere utile per vivere con maggiore consapevolezza la valorizzazione delle chiese come luoghi di cultura artistica e architettonica che manifestano in forme visibili il 'credo' che la comunità cristiana vive nel tempo e nello spazio”.

Un luogo della fede può essere anche un luogo culturale?

“Le attività culturali di 'Devotio' di quest'anno intendono affrontare il tema del possibile utilizzo extra-liturgico degli edifici sacri. Infatti, se è vero che le chiese sono molto spesso degli scrigni di opere d'arte e degli spazi che ben si prestano a eventi collettivi, è necessario che quanto avviene in essi si armonizzi con i contenuti liturgici per i quali questi edifici sono stati costruiti. Negli appuntamenti in programma si affronteranno, infatti, i temi relativi alla relazione tra architettura e liturgia nell'epoca del virtuale, a quali usi extra-liturgici sono possibili e quali le precauzioni è necessario prendere per i nuovi adeguamenti architettonici, oltre ai temi della ristrutturazione delle chiese e della sperimentazione dei suoi adeguamenti. Una novità di questa edizione di Devotio riguarda l'ampio spazio dato dal tema della musica sacra che unisce liturgia e cultura”.

Come si può distinguere un evento di fede da un evento culturale all'interno di un luogo sacro?

“L’architettura edificata dalla comunità cristiana come luogo della liturgia eucaristica è, in tutti i secoli, immagine della volontà di imprimere nella materia i cardini della fede, accentuando di epoca in epoca gli aspetti del messaggio evangelico che più si prestano ad interpretare la sensibilità del momento. Le chiese sono i luoghi dove la comunità cristiana si ritrova per celebrare l’Eucarestia, ma chi vive la grazia del Battesimo desidera manifestare e proporre anche a chi ne è distante la propria visione di vita; in questo senso le attività culturali approfondiscono e diffondono la profondità del messaggio cristiano declinato nelle realtà del contemporaneo”.

Da questi spazi quale proposta di Chiesa emerge?

“Nella consapevolezza che lo spazio che la comunità cristiana realizza e nel quale celebra non può che essere un’immagine della vitalità spirituale della Chiesa stessa, è necessario chiedersi e confrontarsi su come la proposta spirituale della ‘Buona Novella’ possa essere oggi declinata in termini spaziali per coinvolgere le nuove generazioni e quanti gravitano ai margini della comunità ancora non attratti dalla novità della risurrezione di Cristo”.

In quale modo si rapportano con la fede gli artisti contemporanei?

“Oggi, come non mai, il mondo dell’arte e la formazione degli artisti sono molto lontani dal cristianesimo e spesso non ne conoscono la proposta di spiritualità. Devotio ha sempre voluto dare spazio all’arte per dimostrare che anche oggi fede e un’arte qualitativamente elevata possono alimentarsi vicendevolmente. Nell’edizione di ‘Devotio 2026’ sarà presente la mostra ‘Oltre i Percorsi’ che propone una visione d’insieme delle opere scaturite dalle quattro edizioni dei ‘Percorsi di riavvicinamento: Artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano’, svolte in occasione delle precedenti edizioni di Devotio, integrando le opere già presentate con altri lavori realizzati dai giovani artisti, anche non a soggetto sacro”. Ulteriori informazioni su www.devotio.it.

Devotio: in crescita la fiera dei prodotti religiosi con 5.000 visitatori da 60 Paesi



Risultati in crescita per 'Devotio 2026', l'unica fiera 'b2b' in Italia e la più grande al mondo dedicata ai prodotti e ai servizi per il mondo religioso, che si è svolta a BolognaFiere: nei quattro giorni della manifestazione, è stata registrata la presenza di oltre 5.000 visitatori (+20% rispetto alla precedente edizione del 2024), provenienti dall'Italia e da circa 60 Paesi di tutti i continenti, tra cui rivenditori, distributori, importatori, e-commerce, religiosi e responsabili di parrocchie e comunità, che ha visto la crescita in particolare della partecipazione di buyer esteri (circa il 35% del totale), interessati a conoscere tutte le ultime novità disponibili sul mercato, come ha confermato Valentina Zattini, amministratore delegato di Conference Service, la società che organizza la fiera:

“In questa quinta edizione, Devotio si è confermata la manifestazione di riferimento del settore religioso nel panorama mondiale, facendo registrare un notevole successo, sia per il numero degli espositori che per la crescente partecipazione di buyer e operatori da tutti i continenti. Grande interesse ha suscitato il programma culturale proposto dal nostro Comitato Scientifico, che si è articolato su diverse conferenze e mostre, e in particolare i nuovi appuntamenti dedicati al settore della musica sacra. Inizieremo presto a lavorare alla prossima edizione, prevista per il 2028, con l'obiettivo di continuare a far crescere la nostra manifestazione e di dare sempre maggiore visibilità ai prodotti made in Italy e alle produzioni d'eccellenza a livello internazionale, anche avviando nuove iniziative e stringendo relazioni con altri partner del settore religioso”.

Durante la manifestazione sono stati assegnati i trofei del premio internazionale dell'industria del religioso 'Devotio Awards'. Quest'anno sono andati alle aziende Ape Social Wear (Lissone, MB) per la categoria Green, Progetto Arte Poli (Verona) per la categoria Arte&Artigianato, Artesanos Don Bosco (Sarezzo, BS – Perù) per la categoria Design e Mistral Service (Budoni, SA) per la categoria Novità. All'azienda Milagros Incensos (Brasile) è andato invece il premio Best Stand Experience 'Franca Davoli'. Ulteriori informazioni su www.devotio.it.

Durante la fiera dei prodotti religiosi papa Leone XIV e san Carlo Acutis sono state le 'nuove star' degli articoli devozionali, secondo quanto è emerso dai dati di 'Devotio', come ha confermato Valentina Zattini: "L'anno del Giubileo, che ha visto anche la canonizzazione di Carlo Acutis, e l'elezione di Leone XIV hanno certamente favorito un'ulteriore crescita del mercato dei prodotti religiosi, che vede il made in Italy sempre molto apprezzato in tutto il mondo...

L'edizione di quest'anno della nostra fiera ha fatto registrare un aumento degli espositori e anche degli operatori del settore religioso che, in questi quattro giorni, arriveranno a Bologna per scoprire tutte le novità, trovare nuovi clienti o fornitori e creare collaborazioni anche a livello internazionale".

Il programma culturale di 'Devotio 2026' ha visto una decina di conferenze, workshop e tavole rotonde, che hanno affrontato temi come la chiesa spazio dell'ecclesia, arte e letteratura in dialogo con il sacro, il canto e la musica nella liturgia, il restauro delle chiese e delle campane e il diritto ecclesiastico italiano. Inoltre si sono svolte anche tre mostre: 'Oltre i percorsi', che propone le opere realizzate da undici giovani artisti che hanno partecipato, negli anni dal 2017 al 2024, all'iniziativa 'Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano', curata dal Comitato scientifico di Devotio e dal Centro Studi per l'architettura sacra 'Cardinale Giacomo Lercaro'; 'Casule d'artista', con l'esposizione di dieci vesti liturgiche disegnate da altrettanti artisti nell'ambito di un'iniziativa di Atelier Sirio; e 'Via Crucis' di Filip Moroder Doss con scene tratte dalle meditazioni di papa san Giovanni Paolo II per la Via Crucis biblica celebrata al Colosseo nel 2002.

'Devotio 2026' ha ricevuto i patrocini da Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, Chiesa di Bologna, Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia (FACI), Federazione Italiana tra le Unioni Diocesane Addetti al Culto/Sacristi (FIUDAC/S) e Associazione Musei Ecclesiastici Italiani (AMEI). Il comitato scientifico è coordinato da Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi per l'architettura sacra 'Cardinale Giacomo Lercaro'. Partner della manifestazione sono stati anche Fondazione Culturale San Fedele e Provincia Italiana Pie Discepoli del Divin Maestro. Digital partner è il Marketplace Ereligio.com, mentre media partner sono Edizioni San Paolo, Emil Edizioni (D'A) e Chiesa Oggi.